

# Seminiamo sui nostri passi opere di bontà e amore

Non vi è niente di più caro al Signore, che la carità verso il prossimo e specialmente verso le anime.  
Anime e Anime!

La carità ci edifica e unifica in Cristo, la carità è paziente e benigna, è soave e forte, è umile, illuminata e prudente, compatisce gli altrui difetti, gode del bene altrui, ripone la sua felicità nel fare del bene a tutti, anche ai nemici, si fa tutta a tutti, è onnipotente e trionfatrice di tutte le cose.

Il nostro Dio è un Dio appassionato di amore, Dio ci ama più che un padre ami il suo figlio, Cristo Dio non ha esitato a sacrificarsi per amore dell'umanità.

Nel più misero degli uomini brilla l'immagine di Dio. Chi dà al povero, dà a Dio e avrà dalla mano di Dio la ricompensa.

Oh ci mandi la Provvidenza gli uomini della carità. Come un giorno dalle pietre Dio ha suscitato i figli di Abramo, così susciti la legione e un esercito, l'esercito della carità, che colmi di amore i solchi della terra, pieni di egoismo, di odio, e calmi finalmente l'affannata umanità.

Siamo apostoli di carità, soggiogliamo le nostre passioni, rallegriamoci del bene altrui, come di bene nostro; in cielo sarà appunto così, come ce lo esprime anche Dante con la sua sublime poesia.

Siamo apostoli di carità, di amore puro, amore alto ed universale; facciamo regnare la carità con la mitezza del cuore, col compatirci, con l'aiutarci vicendevolmente, col darci la mano e camminare insieme.

Seminiamo a larga mano, sui nostri passi, opere di bontà e di amore; asciughiamo le lacrime di chi piange.

Sentiamo, o fratelli, il grido angoscioso di tanti altri nostri fratelli, che soffrono e anelano a Cristo; andiamo loro incontro da buoni Samaritani, serviamo la Verità, la Chiesa, la Patria, nella carità.

Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno!

*Don Orione*

(dal messaggio del  
marzo 1936 da Buenos Aires  
agli Amici d'Italia)



## Il febbraio: perline in Cattedrale per la Giornata del Malato

Le perline di San Luigi Orione, come tanti girasoli, si protendono verso le mani forti e tenere che tracciano sulla loro fronte una croce luminosa e scintillante, la croce dell'olio degli infermi, dell'amore creatore, già, la traccia dell'amore creatore di Dio. Penso: è l'internet dell'anima che le collega soprannaturalmente alla forza creatrice del Signore!

Al mattino nell'ambiente familiare e protettivo del Paverano, al pomeriggio nello splendore della Cattedrale festeggiamo la Mamma degli infermi, la Madonna di Lourdes, la Mamma Immacolata che, dimentica di sé, pensa soltanto al bene di tutti noi, suoi figli.

*Un momento della funzione  
a Paverano.*

*Arrivo in Piazza Matteotti  
delle ospiti e delle volontarie,  
accompagnate dalla Croce Rossa.*

*Conclusione della Giornata  
del Malato in Cattedrale.*

Il Cardinale Angelo Bagnasco nella omelia v'è già duro: ci invita con forza a non spaventarci davanti a questa cultura sfrenata che aggredisce la famiglia con il tentativo di dividerla, disgregarla, di questa cultura che pensando di favorire la libertà inneggia al potere, alla ricchezza, alla giovinezza, al successo, in realtà una cultura di morte, disumana, che taglia le ali alla cura dei piccoli e degli anziani, di chi non è più efficiente per malattia, limite fi-

sico e mentale, per gli anni, e senza queste ali precipita a terra perché toglie forze alla vita nel suo inizio e nella sua fine.

In cattedrale si intrecciano con amore ammalati e volontari, per gli uni e per gli altri c'è la gioia di aiutare, di donarsi vicendevolmente consolazione e forza, c'è la grazia di non scegliere solo per sé, ma di vivere per incontrare negli altri Gesù, ora infermo, ora guaritore.

*A.M.N.*

